

Maternità surrogata reato universale, in vigore la legge

L'Italia divisa

La prima firmataria Varchi (Fdi): «Contrastiamo un ignobile mercato»

Manuela Perrone

ROMA

A quasi un mese dal via libera delle Camere e a 14 giorni dalla firma del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stata pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale la legge 169/2024 che rende la gestazione per altri reato universale. Da questo momento, le coppie italiane che ricorrono alla Gpa all'estero, anche nei Paesi in cui è consentita (nel nostro Paese era già reato), rischiano da tre mesi a due anni di carcere e multe salatissime, da 600mila euro a un milione, con il rischio della pena accessoria della perdita della responsabilità genitoriale.

Ad accogliere la nuova disciplina c'è un'Italia spaccata. Da una parte ci sono la premier Giorgia Meloni, il Governo e tutta la maggioranza, insieme con le associazioni pro-vita, che difendono a spada tratta il provvedimento. «Una battaglia di civiltà, una legge importante per i diritti delle donne e dei bambini», la ha sempre definita la ministra per le Pari opportunità, Eugenia Roccella.

**Opposizioni contro:
«Il provvedimento
crea solo incertezza,
sarà abbattuto
dai tribunali»**

Dall'altra parte ci sono le famiglie, in maggioranza eterosessuali, in procinto di avviare la procedura (il divieto non è, infatti, retroattivo), sostenute dall'Associazione Luca Coscioni, pronta a offrire sostegno legale e a rivolgersi ai giudici. Con loro si schierano le opposizioni, convinte che la legge è destinata a essere «abbattuta dai tribunali» e che rientra nel novero di quelle a cui ha fatto riferimento Mattarella nei giorni scorsi, quando ha confessato di aver più volte «promulgato leggi che non condivido, che ritenevo sbagliate e inopportune». Anche il mondo del femminismo è lacerato tra chi evoca la supremazia della libera scelta e chi, invece, non solo in Italia denuncia un mercato basato sullo sfruttamento delle donne povere e su contratti spesso vessatori.

Esulta per l'entrata in vigore della legge Carolina Varchi (Fdi), la deputata prima firmataria del provvedimento: «Ne sono particolarmente fiera, perché tutela il corpo delle donne e contrasta l'ignobile mercato dei bambini. Le presunte incostituzionalità sono state definitivamente smentite».

Non la pensa così la senatrice dem Valeria Valente, la cui posizione è articolata. Valente è convinta che la Gpa sia «una mercificazione del corpo delle donne e una mortificazione della loro dignità» e che sia giusto mantenere il reato in Italia. Ma, aggiunge, «la legge sul reato universale, come tante leggi di questo Governo, è di natura sostanzialmente ideologica e insostenibile sul piano giuridico. Rischia di creare soltanto incertezza e di mettere in una condizione difficile i bambini nati da quella pratica. Per questo a mio avviso il tema va affrontato in un altro modo, attraverso la correzione della legge sulle adozioni, semplificando le procedure per quelle previste in casi speciali ed estendendone l'applicazione ai single e alle coppie omosessuali. Soltanto così ci preoccupiamo di tutelare i bimbi, in qualunque modo siano nati».